

# Via Roma, scocca l'ora del riscatto

## Migliaia di persone invadono il quartiere

PIACENZA - Via Roma si è presa la sua rivincita. Ora sogna di essere una piccola Greenwich newyorkese, con i teatri off-Broadway e i tornei cittadini di streetball. Sogna di essere Montmartre, con i vicolini degli artisti. Sogna di esplodere come Trastevere. Perché ha capito che, per quanto piccola, questa via ha il cuore grande. Per chi la vive tutti i giorni, la due giorni di festa organizzata dai commercianti e da una sfilza di volontari non è stata una sorpresa. È stato piuttosto il riscatto di chi ha sempre saputo quanto belle, divertenti e divertite fossero le strade più colorate e antiche di Piacenza.

L'evento "Matti da galera" ha attirato migliaia di persone: tutto esaurito nei bar e nei locali, presi d'assalto i mercatini. Il non-plus-ultra di Piacenza sembra essere passato in una via su cui pochissimi hanno saputo realmente scommettere negli ultimi anni. Pochissimi tranne gli storici commercianti, i giovani che hanno avviato attività nel cuore di via Roma, gli studenti in cerca di un alloggio a basso costo, i professionisti in cerca di una zona pulsante e febbrile, artisti intelligenti e capaci che li hanno voluto la propria officina e chi crede che un'integrazione tra diverse culture sia possibile.

Ieri in occasione del taglio del nastro della festa, l'assessore comunale al welfare Stefano Cugini ha annunciato un nuovo patto tra cittadini e istituzioni. Nel quartiere Roma, vivono 4.975 residenti e il 40 per cento di loro ha origine straniera (da Ecuador, Albania, Romania, Senegal, Marocco, Egitto, Algeria, Filippine, Nigeria, Moldavia). «Oggi da

solo nessuno fa niente - ha detto Cugini - le amministrazioni possono diventare attivatrici di cittadinanza attiva, creando le condizioni perché prendano vita esempi belli come la due giorni di festa in via Roma. Solo chi vive il quartiere può realmente dirci che cosa possiamo fare. Un patto di fiducia è necessario. Il prossimo obiettivo potrebbe essere un chiosco ai giardini Margherita. Il fermento c'è già, basti pensare che un ragazzo ha donato il suo progetto di riqualificazione».

Un plauso è arrivato anche dalla presidentessa dell'associazione Giardini Margherita e Merluzzo, che conta oggi 400 associati, tra i quali tanti stranieri. «Le forze vanno unite, altrimenti non andremo da nessuna parte, noi ci crediamo, speriamo di non illuderci» ha detto Giovanna Ferrari.

Il sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, ha ribadito la necessità di iniziative dal basso e di un dialogo con i cittadini costante e continuo. «Il contatto diretto con i cittadini è fondamentale - ha detto il primo cittadino, con gli assessori Giulia Piroli e Katia Tarasconi -. Le soluzioni si trovano insieme. I commercianti, motore dell'evento, e i cittadini, che sono stati protagonisti: una modalità vincente».

Tutti d'accordo sul fatto che l'evento potrebbe diventare un appuntamento fisso. «Abbiamo tante idee - ha detto Antonio Resmini di Unione Commercianti -. L'amministrazione comunale ha proposto il progetto Porta Galera 3.0, noi parteciperemo ai tavoli. Saremo parte attiva delle proposte. Siamo pronti».

Elisa Malacalza

### Visita storica

«Fino all'800 qui sorgevano forche e patiboli»

(elma) Porta Galera da scoprire. Manrico Bissi di "Archistorica" ha condotto oltre cento piacentini e turisti alla scoperta del quartiere. «Il nome è curioso: deriva dal fatto che in questa zona fin dal medioevo c'erano strutture penitenziarie» ha detto Bissi. «Davanti alla chiesa delle Torricelle c'erano le forche e i patiboli per i condannati a morte. Abolita la pena di morte a metà Ottocento, la zona resta comunque nella tradizione considerata come malfamata. Dalle cronache emerge come fossero tante le problematiche legate soprattutto alle strutture detentive». Il viaggio di "Archistorica" ha condotto alla scoperta della basilica di San Savino, fino ai giardini Margherita, al Grattacielo dei Mille e al Politecnico, dove ci sono i resti della Torre dei ladroni. «La storia di Piacenza interessa molto - ha commentato Bissi - e qualsiasi intervento di riqualificazione deve passare attraverso la collaborazione dei cittadini. Di certo, sarebbe importante investire nella segnaletica culturale: pochissimi, ad esempio, sanno dove si trova la cappellina degli impiccati».

La giornata ha visto una carrellata di iniziative. Tra gli organizzatori: il centro cinofilo Quelli dell'Anello, Claryssa della scuola media "Calvino", il quartetto di clarinetti del Nicolini, Alessandro Colpani, Pappa e Pero (associazione Le Valigie), Funtasia Animazione, Filippo Arcelloni e Pkd, il servizio Tagesmutter (coop L'Arco), Coni Point Piacenza, Fashion Dog, l'hip hop di Priscilla a cura di Incongruo Rapportarsi, lo spettacolo di Sputafuoco (Foco Loco), Al Hambra, La Stanza di Danza, Mikeless Live. In via Alberoni dalla mattina tante le esposizioni di artisti: Matteo Fralli, Chiara De Cian-tis, Carlo Scrocchi, Duilio Aurini. Bambini entusiasti dei pony dell'azienda agrituristica La Favorita.

crib.

Sopra da sinistra il taglio del nastro inaugurale; Sputafuoco; bimbo in sella al cavallo; folla in via Roma (foto Lunini)



## «Una iniziativa da riproporre presto» Soddisfatti i negozianti e i visitatori

PIACENZA - Obiettivo, riproporre l'iniziativa. Il prima possibile. Sono tutti d'accordo i cittadini intervistati ieri tra via Roma, via Tibini, via Alberoni. Tantissimo l'entusiasmo riscontrato tra le tante persone che hanno deciso di trascorrere una domenica nel nostro piccolo "quartiere latino". C'è chi ha apprezzato la zona chiusa al traffico, chi ha adorato le antiche chicche da scoprire nel mercatino, chi ha assaggiato la bortellina e ha detto che «Sembra proprio quella della nonna», chi ha imparato a fare il gelato, chi ha scoperto che i giardini Merluzzo si chiamano così perché anni fa c'era un chioschetto dove si poteva mangiare il merluzzo («Il più buono mai mangiato») sono convinti alcuni che ne ricordano il sapore, e si scontrano con chi sostiene che invece i giardini si chiamano Merluzzo per la loro forma particolare).

Le tante famiglie, i giovani e i meno giovani che ieri hanno volteggiato tra le bancarelle e i gazebo sono tutti soddisfatti: lo è Loredana Zilioni («Una prima edizione sicuramente da replicare, che bella la città così»), lo è Gabriel Gandolfi, papà del piccolo Giacomo («Queste iniziative aiutano a riappropriarci della città e del centro, in particolare di questa zona troppo a lungo dimenticata», è stata una bella domenica), e lo è anche Margherita Bozzoni che vive ad Empoli ma ama Piacenza. «Sono tornata in città e l'ho trovata mi-

giorata, qui si sta proprio bene». «Risultato superiore alle aspettative» ha detto Angela Zucca della gelateria di via Tibini, aperta ai ragazzi e ai bimbi che hanno voluto capire come si fa il gelato.

Claudio Bravi vive a Piacenza da 21 anni e otto mesi. Lavora al centralino dell'ospedale. «Quando ho visto via Roma per la prima volta era come via XX

Settembre - spiega -. Ora è cambiata, tanto. Ci sono anche tanti negozi sfitti. Al posto di quelle vetrine vuote non si potrebbero creare posti auto, così da sgombrare la strada?».

Ci sono attività che hanno chiuso, ma tante aprono. E a gestirle sono soprattutto i giovani, attirati da un quartiere dove i costi e gli affitti sono bassi. «Inauguriamo proprio oggi Ndr, uno



Loredana Zilioni



Gabriel Gandolfi



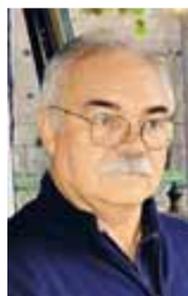
Angela Zucca



Serena Groppelli



Margherita Bozzoni



Michele Stragliati

PIACENZA - «Chiamiamo carabinieri e polizia ormai tutte le sere, quando arriviamo vediamo che questa gente butta ciò che aveva in mano sotto le macchine. Non so, forse c'è un giro di spaccio. Ci sono anche dei camioncini che hanno tutta l'aria di fare contrabbando. Arrivano carichi di ogni genere. Per fortuna, io, mio marito e i miei figli viviamo ai piani alti, perché chi vive a piano terra si trova birra fin sulle finestre».

Via Roma vestita a festa convince, ma via Pozzo resta ancora in attesa di risposte. Ieri, in occa-

## «Mancano risposte in via Pozzo»

### I residenti chiedono un presidio sicurezza dopo le 17

sione del taglio del nastro da parte dell'amministrazione comunale, un gruppo di residenti ha ribadito cosa non va: «Abitiamo qui da ventun anni, la zona non era così prima, era la più bella di Piacenza - hanno detto -. I nostri ragazzi hanno paura a rientrare alla sera. I marciapiedi vengono puliti e dopo mezz'ora sono di

nuovo sporchi. L'assessore comunale Stefano Cugini si sta dando tanto da fare, ma sono ancora troppi gli atti di inciviltà con i quali ci troviamo nostro malgrado a convivere. Vorremmo un presidio di sicurezza almeno dalle 17 in poi. Non se ne può più, alcuni di noi sono stati minacciati, altri si sono trovati in mezzo a

gente che si lanciava bottiglie. E pensare che via Pozzo era la via degli insegnanti. Ci sono anche due giardini meravigliosi, solo che nessuno lo sa, perché sono troppo mal frequentati».

L'assessore Cugini, dopo aver ascoltato i residenti, ha ribadito la volontà di continuare i controlli incrociati nella zona, a par-

tire dagli affitti irregolari. «Questi due giorni di festa sono stati importanti, ci danno un'idea del quartiere che vogliamo, non abbiamo abbassato la guardia sul tema sicurezza, ascoltiamo le situazioni di disagio vissute dai residenti» ha detto l'assessore. Per il direttore di Unione Commercianti, Giovanni Struzzola, bisognerebbe intervenire anche sulle autorizzazioni ai negozi: «Alle persone che non sono in sintonia con le regole non dovrebbe essere permesso di fare ciò che vogliono. Il commercio era attività centrale nel quartiere Roma,

ora la zona è stata declassata. Iniziative come questa ci proiettano in un quartiere splendido e vitale. Ci vuole un progetto di riqualificazione urbana, con modelli chiari da sottoporre a chi voglia alzare una saracinesca. Regole certe e ben comunicate. Chi le accetta le deve poi rispettare. All'estero, tanti quartieri multietnici dei centri storici sono gradevoli. Bisogna lavorare insieme a una nuova cultura. ma questo non può prescindere dalla necessità di un presidio di sicurezza».

Malac.

# Storie di ieri unite alla vita di oggi

## «Qui c'era la pasticceria della mia famiglia dal 1693, oggi un call center»

PIACENZA - La magia di via Roma è in un dettaglio, che apre uno squarcio gigante nell'incanto del quartiere. Proprio in via Roma, infatti, esiste un luminosissimo call center che si chiama Ali Baba e, sopra a una delle sue vetrine, c'è una data: 1693. Ali Baba non ha aperto nel 1693, ma quella data resta lì, scritta in bianco su sfondo scuro, con qualche ricciolo. È bellissima e bellissimo è il suo significato, spiegato a gran voce da Ugo Fulgoni, intento a mostrare ai passanti i piattini di Maria Luigia D'Austria che ha conservato per una vita intera.

«La data è quella della pasticceria della mia famiglia, chiusa nel 1953 - spiega Ugo -. Guardi, con questo strumento in legno facevamo il torrone. Con questo le caramelle. Con questo schiacciavamo le mandorle per farne il succo. Ora ho dovuto affittare il locale a questi ragazzi del call center, ma loro sono adorabili, mi lasciano venire qui quando voglio. Sono come miei figli. Chissà, un domani forse riaprirà la pasticceria. Tutto torna. Io l'ho messo per iscritto. Quando non ci sarò più nessuno dovrà vendere questi miei tesori, gli attrezzi da pasticciere e il negozio. Mai. Oggi i giovani sono molto intelligenti, ma hanno poca cultura, credono di sapere tutto solo perché hanno un telefonino in mano».

La storia di Ugo è una delle tante che si assaporano nella tentacolare e divertente via Roma, la via che ieri si è vestita a festa e si è lasciata ammirare, finalmente. «Ci tenevo ad essere qui, oggi - spiega Michele Stragliati, pittore e incisore, tra gli espositori di ieri -. Collaboro con l'Officina degli artisti di via Alberoni, sarebbe un incanto poter dare vita ai giardini a una cittadella dei maestri d'arte».

Tra le botteghe storiche che hanno messo in strada la propria maestria, vi è anche quella di Ettore Valla: «L'iniziativa è



In alto in senso orario Ugo Fulgoni, Ettore Valla, Rosalia Genesi, Giovanna Ferrari e Carla Viciguerra; a fianco un momento di danza e pubblico ai giardini Merluzzo (foto Lunini)



studio associato di fotografi e giornalisti - spiega Serena Gropelli di Ndr -. Abbiamo deciso di unire le nostre forze per offrire un servizio professionale». E come loro ci sono anche i ragazzi di Concorso, a pochi metri di distanza. In via Roma c'è un'anima che si potrebbe definire di "professionismo creativo", in sostanza: gente che ha voglia di fare, che non si improvvisa in un mestiere ma ha deciso di scommettere su di sé, sulle nuove arti, sulla fotografia, ad esempio, o sulla comunicazione nel senso meno inflazionato del termine. malac.

piaciuta, i prodotti sono stati presi d'assalto - spiega -. Gli stranieri che collaborano con noi sono tanti; peccato invece che quelli che non vorremmo, cioè coloro che creano problemi, in questi giorni si sono volatilizzati, per poi riapparire solo a festa conclusa. Ma la colpa di questa situazione è anche dei piacentini, che negli anni Novanta iniziarono ad affittare e a subaffittare case degradate

a prezzi stracciati, attirando così persone con situazioni difficili, ai margini. La festa è un modo per dire che noi amiamo questo quartiere, lo viviamo

con orgoglio, tutti gli organizzatori sono stati fantastici, compresi i ragazzi dell'oratorio».

«L'importante è che finita la festa non passi l'entusiasmo e la voglia di tornare a vivere il quartiere - commenta una cittadina, Rosalia Genesi -. Io sono nata in piazza Cavalli, nel '48. Questa zona è sempre stata la più bella di Piacenza, eventi così andreb-

bero organizzati una volta al mese». «Passeggiare tra le bancarelle e rivedere vecchie bambole, o le statuette con i vestiti che indossavamo a scuola fa e-

mozionare - aggiunge Carla Viciguerra, che ha 84 anni ma indossa con eleganza squisite scarpe e borsa rosse -. Ho abitato per anni qui, in questa via, con questa festa sono potuta tornare qui».

Giovanna Ferrari, presidente dell'associazione Giardini Margherita e Merluzzo tira le fila della giornata di ieri: «Abbiamo speranza, perché sta emergendo qualcosa di nuovo - commenta -. Abitavo da bambina nella casa di fianco alla scuola Alberoni, la mia scuola. Ero al secondo piano, e l'edificio ospitava la casa editrice Garioni. Al mattino affacciandomi vedevo i giardini Margherita e sognavo, con la fantasia dei ragazzi. Qui ci sono le mie radici, qui ci sono le nostre radici».

Malac.

## Federico: «Noi, persone comuni siamo più forti delle istituzioni»

### Il figlio dell'edicolante è l'ideatore dello slogan

PIACENZA - (elma) Federico Mazzoni è il figlio dell'edicolante, che ha rilevato l'attività dalla mamma. Frequenta il primo anno alla Bocconi ha la voce ferma di chi crede in quello che dice anche se è molto giovane. Prende la parola dopo il taglio del nastro, legge appunti sul telefonino. «Buongiorno a tutti - inizia così -. Se dicevamo "Via Roma, via Alberoni o giardini Margherita e Merluzzo" a un qualunque piacentino subito partivano discorsi sulla paura di girare tranquillamente. Ci hanno sempre detto che queste sono zone di matti, matti da galera. Questo è il risultato di anni di esagerazioni, di propaganda. Ma

L'abbraccio tra Federico Mazzoni e il sindaco Paolo Dosi



chi è nato qui, chi vive questa nostra Porta Galera, adesso è passato ai fatti. C'è chi vuole i matti? Eccoveli i vostri matti: dal fruttivendolo all'edicolante, dal par-

rucchiere al barista, dal pollivendolo alla birreria, dall'orologiaio e tutti gli altri. L'elenco è lungo. La cosa più sorprendente è che è tutto nato da iniziative di persone comuni. E questo è un elemento significativo - ha detto Federico - perché dimostra che persone qualunque, quali siamo tutti noi, se collaborano e si uniscono, hanno più potere di molte autorità ed istituzioni, ed ottengono risultati anche migliori. Se dicevi un tempo a un piacentino "via Roma, via Alberoni e giardini Margherita e Merluzzo" ti diceva che era una zona piena di matti da galera, ma se glielo dici ora sarà lui a dirti che è stato un matto, matto da galera ad averlo pensato!». Finito il discorso, il sindaco Paolo Dosi ha abbracciato il ragazzo. Neanche a dirlo, è stato proprio lui, con il suo entusiasmo, l'ideatore dello slogan della due giorni.

# KAUPPA

L'OFFERTA DEL GIORNO

SEGUI LO SCONTO



CON LE MANI  
CREAZIONI

5 o 10 RIPARAZIONI SARTORIALI a scelta tra: orli, cambio cerniere gonne o pantaloni, applicazione toppe, restringimenti gonne o pantaloni o ricami vari da

~~50,00 €~~

12,00 €

Il coupon è acquistabile SOLO sul sito [www.kauppa.it/piacenza](http://www.kauppa.it/piacenza)